

Lamiera - 22/03/2012 - pag. 80

LAMIERA

Raddoppiare la raccolta dei rifiuti elettronici, la sfida parte dall'Italia

Raddoppiare la raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), assicurare la loro tracciabilità attraverso strumenti tecnologicamente innovativi e favorire il recupero di importanti materie prime seconde. Sono questi gli obiettivi del progetto europeo IDENTIS WEEE (Identification DEtermination Traceability Integrated System for WEEE) che vede capofila il Gruppo Hera, una delle maggiori multiutility italiane. Partner sono il consorzio **Ecolight** (Italia), la Fundación Ecolum (Spagna) e Asociatia Environ (Romania): sistemi collettivi che si occupano della gestione dei rifiuti elettronici. Il progetto, co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma «LIFE+ politica e governance ambientali», prevede un investimento di 3,5 milioni di euro ed è patrocinato, tra gli altri, da ANCI, Federambiente e Regione Emilia Romagna. Sono due le ragioni che connotano IDENTIS WEEE come progetto unico in Europa. La prima è l'obiettivo di intercettare i



Cortesia Fujitsu

rifiuti elettronici, soprattutto i piccoli elettrodomestici e le lampadine a risparmio energetico, con l'uso di cassonetti e altri contenitori «intelligenti». I RAEE sono, infatti, rifiuti speciali e possono essere pericolosi. Devono seguire un preciso percorso di raccolta per evitare la dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti e assicurare il recupero di materie importanti, come plastica, vetro, ferro, alluminio e di metalli

preziosi, come tungsteno e palladio, riutilizzabili nei cicli produttivi. La seconda è la possibilità di tracciare i rifiuti dal loro conferimento fino al recupero o trattamento finale, mettendo in pratica le indicazioni di Strasburgo e creando un sistema innovativo che permette di testare le abitudini dei cittadini, per offrire loro servizi sempre più adeguati. Con questo sistema è anche possibile prevenire l'esportazione illegale dei RAEE.